

Salute Una ricerca con **Unibs** e Civile

La diagnosi precoce dell'Alzheimer con un test del sangue

Parte da Brescia una svolta epocale per la diagnosi precoce dell'Alzheimer. Un semplice esame del sangue — che potrebbe essere disponibile entro l'anno — porterà a capire se si è affetti dalla patologia. La nuova opportunità di diagnosi precoce arriva grazie ai marcatori plasmatici. Quello formato da **Università degli Studi di Brescia** e Asst Spedali Civili è l'unico team italiano che ha partecipato ad uno studio internazionale (pubblicato su Nature) in collaborazione con le università di Lund, Goteborg e Barcellona.

a pagina 5 **Ghilardi**

Alzheimer, diagnosi precoce con un esame del sangue Operativi entro l'anno

Svolta epocale grazie a uno studio con Unibs e Asst Spedali Civili

Salute

di **Silvia Ghilardi**

Parte da Brescia una svolta epocale per la diagnosi precoce dell'Alzheimer. Un semplice esame del sangue — che potrebbe essere disponibile entro l'anno — porterà a capire se si è affetti dalla patologia. Il test manderà in pensione, si spera, esami costosi ed invasivi come la rachicentesi e la Pet.

Una rivoluzione che va in direzione di una maggiore sostenibilità economica del sistema sanitario e di una maggiore equità di accesso alle cure. La nuova opportunità di diagnosi precoce arriva grazie ai marcatori plasmatici. Quello formato da **Università degli Studi di Brescia** e Asst Spedali Civili è l'unico team italiano che ha partecipato ad uno studio internazionale in collaborazione con le università di Lund, Goteborg e Barcellona. Lo studio, pubblicato di re-

cente sulla rivista Nature Medicine, ha coinvolto 1700 pazienti con sintomi cognitivi provenienti da cinque diversi centri europei e ha dimostrato che il marcatore p-tau217/amiloide nel plasma, misurato tramite un test completamente automatizzato, è in grado di identificare la presenza di patologia di Alzheimer con un'accuratezza molto elevata: oltre il 90 per cento nei contesti di cura specialistici e all'85 per cento in medicina generale.

A rafforzare questi risultati uno studio su una più ampia coorte degli Spedali Civili di Brescia e **Università degli Studi di Brescia** pubblicato su Brain che ha confermato per la prima volta la performance clinica di p-tau217 plasmatico misurato con tecnica automatizzata con semiautomatizzato Simoa dimostrando la correlazione fra le due metodiche e l'altissima affidabilità diagnostica. I progetti di ricerca sono stati realizzati dalla Clinica Neurologica del Dipartimento di Scienze Cliniche Sperimentali dell'**ateneo bresciano** all'interno del Dipartimento di Continuità di

Cure e fragilità di Asst Spedali Civili sotto la direzione di Alessandro Padovani. Il lavoro, di natura traslazione, è nato dalla collaborazione fra la

Clinica Neurologica, il Centro Nocivelli e il Laboratorio Centrale dell'Asst diretto da Dulio Brugnoli con il contributo di Andrea Pilotto, di Virginia Quaresina, di Chiara Tolassi e di tutta l'equipe dei due laboratori partecipanti. A conferma della validità di questo approccio a maggio 2025 la Food and Drug Administration degli Stati Uniti ha approvato la commercializzazione del test pTau217/ -Amiloide 1-

42 Plasma Raio come primo test ematico autorizzato dalla Fda per supportare la diagno-

Alzheimer
Svolta epocale nella diagnosi precoce della malattia: basterà un semplice esame del sangue e si potrà quindi dire addio ad esami costosi e invasivi per l'accertamento



si dell'Alzheimer. E in Italia? «Entro questa estate — spiega Padovani — l'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, dovrebbe approvare e certificare l'utilizzo della tecnica ed entro fine anno Aifa, l'Agenzia italiana del Farmaco, dovrebbe approvarne la commercializzazione: entro l'anno quindi dovremmo avere la

disponibilità di questo esame». Già oggi il test è a disposizione dei pazienti seguiti dal Civile che hanno una diagnosi di decadimento cognitivo. Il nuovo test non sarà per tutti. «Beneficeranno di una diagnosi precoce di marcatori plasmatici coloro che — precisa Padovani — hanno un profilo di rischio. Siamo di fronte ad un cambio fondamentale di paradigma». «L'Alzheimer — sottolinea Luigi Cajazzo, direttore Asst Spedali Civili — è una delle grandi sfide sanitarie del futuro: in Italia si stima che oltre un milione di persone siano affette da una forma di deficit cognitivo di natura neurodegenerativa di cui la maggior parte da attribuire alla malattia di Alzheimer». Con una popolazione sempre più anziana, oltre il 23% degli italiani ha più di 65 anni, la pressione sul sistema sanitario è destinata ad aumentare in modo esponenziale. «La collaborazione tra Università ed ospedale — afferma il rettore dell'Unibs, Francesco Castelli — ha ottenuto risultati importantissimi: l'identificazione di biomarcatori in grado di predire la futura insorgenza di problemi è una vera rivoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Già oggi il test è a disposizione dei pazienti seguiti dal Civile che hanno una diagnosi di decadimento cognitivo

● Il nuovo test per la diagnosi precoce dell'Alzheimer non sarà per tutti. «Beneficeranno di una diagnosi precoce di marcatori plasmatici coloro che — precisa Padovani — hanno un profilo di rischio. Siamo di fronte ad un cambio fondamentale di paradigma»



Medicina

Brescia capofila nella diagnosi precoce dell'Alzheimer

• Parte all'ospedale Civile l'esame dei marcatori Padovani: «Cambio di paradigma» Presto in arrivo nuovi farmaci

MAGDARIGLIA

Grazie alla ricerca e al rapido sviluppo tecnologico, si stanno aprendo importanti prospettive per la diagnosi precoce dell'Alzheimer, fondamentale per l'efficacia degli interventi farmacologici, anch'essi in fase di avanzamento. Brescia, unica realtà in Italia, è protagonista nella sfida globale per l'impiego diagnostico dei marcatori plasmatici. Un semplice esame del sangue con elevata sicurezza potrà dare questo risultato impensabile solo pochi anni fa, meno costoso e invasivo degli attuali metodi.

L'avvio

L'apposito macchinario è già disponibile agli Spedali Civili. L'Asst e il Laboratorio Nocivelli, l'università Statale, in

collaborazione con le università di Lund, Barcellona e Göttingen, hanno partecipato a uno studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista «Nature Medicine»: ha coinvolto 1.700 pazienti con sintomi, provenienti da cinque centri europei, dimostrando che il marcatore p-tau217 amiloide nel plasma, misurato tramite un test automatizzato, è in grado di identificare la pre-

senza della patologia, a vari livelli, meglio se al primo insorgere. La Food and Drug Administration degli Usa ha

già approvato la commercializzazione del primo test ematico autorizzato dalla Fda per supportare la diagnosi. Ema dovrebbe approvarlo entro l'estate ed entro novembre-dicembre è attesa anche l'autorizzazione per la commercializzazione dei far-

maci di varie case farmaceutiche. Nell'ospedale bresciano, grazie alla sinergia pubblico/privato con la Fondazione Angelo Nocivelli, già dalla prossima settimana l'esame dei marcatori farà parte del percorso personalizzato dei pazienti afferenti alla struttura. È ottimista Alessandro Padovani, direttore della Clinica Neurologica dell'ateneo e direttore Sc

Neurologia dell'Asst: «Stiamo assistendo a una rivoluzione, a un cambio di paradigma, oggi per l'Alzheimer, domani per altre gravi malattie del cervello. L'iter è cominciato, si arriverà alla prescrizione dell'esame, che sarà riservata agli specialisti, e il laboratorio del Civile è già pronto». Padovani era ieri nel rettorato in piazza Mercato a ufficializzare la svolta con Duilio Brugnoli, direttore del Laboratorio Centrale Analisi del Civile che ha sottolineato: «A questo punto posso prendermi la responsabilità di dare il via, dalla settimana prossima». Con loro erano al tavolo il rettore Francesco Castelli, Andrea Pilotto, coordinatore del laboratorio Neurobiorepository e Luigi Cajazzo, direttore generale dell'Asst Spedali Civili che ha ribadito l'importanza della prevenzione, che non è un costo ma fa anzi molto risparmiare.

Il programma, finanziato con 3,3 milioni di euro del Pnrr destinati all'Asst, 2,2 milioni per il bando universita-

rio e con il supporto di Regione Lombardia, ha l'obiettivo di migliorare i test, adattandoli a diversi contesti clinici.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





In Rettorato L'incontro per l'ufficializzazione dell'importante svolta medica

Diagnosi precoce dell'Alzheimer: ora al Civile è realtà il test del sangue

Questo l'effetto di due studi internazionali ai quali la Asst ha partecipato con l'Università Statale

SALUTE

BARBARA BERTOCCHI

b.bertocchi@gornaledibrescia.it

■ Intercettare tempestivamente la malattia di Alzheimer con un semplice esame del sangue, processato da sofisticati macchinari, è possibile. Lo dimostrano due studi internazionali - pubblicati sulle prestigiose riviste «Nature Medicine» e «Brain» - che hanno visto tra i protagonisti l'Università degli Studi di Brescia e l'Asst Spedali Civili, al lavoro insieme alle Università di Lund, Göteborg e Barcellona. I risultati, come sottolinea il direttore generale dei Civili Luigi Cajazzo, «rafforzano il ruolo di Brescia in un contesto internazionale su una malattia che rappresenta una delle principali sfide sanitarie del nostro tempo». E, aggiunge il rettore di **UniBs Francesco Castelli**, «confermano ancora una volta come si possano ottenere risultati importanti lavorando bene in modo sinergico».

Irisultati. Il primo studio, illustrato da Andrea Pilotto, coordinatore del laboratorio Neurobiorepository e dirigente medico della Neurologia dei Civili, ha coinvolto oltre 1.700 pazienti con sintomi cognitivi provenienti da cinque centri europei e ha dimostrato che il marcatore p-tau217/amiloide nel plasma, misurato tramite un test completamente automatizzato, è in grado di identificare la presenza della malattia di Alzheimer con un'accuratezza molto elevata, che supera il 90% nei contesti di cura specialistici e l'85% in medici-

p-tau217 plasmatico misurato con tecnica automatizzata con semi-automatizzato Simoa, confermando la correlazione fra le due metodiche e l'altissima affidabilità diagnostica. La validità dell'approccio è già nero su bianco: lo scorso 16 maggio la Food and drug administration (Agenzia per gli alimenti e i medicinali) ha approvato la commercializzazione del test p-tau217/amiloide 1-42 Plasma Ratio come

I ricercatori hanno dimostrato che il marcatore p-tau217 identifica la malattia

primo test ematico per supportare la diagnosi dell'Alzheimer. Affinché possa essere prescritto in Italia da uno specialista serve ancora tempo: «Aspettiamo che l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) approvi l'utilizzo di questo test in modo tale che l'Aifa ne regolamenti la commercializzazione e l'uso - spiega Alessandro Padovani, direttore della Clinica neurologica dell'UniBs e della Neurologia dei Civili -. Ed, entro fine anno, il Ministero della Salute lo inserisca nei Lea. Al Civile, nel frattempo, inizieremo presto ad eseguire questo esame ai nostri pazienti con presunto decadimento cognitivo».

Le prospettive. Fondamentale per arrivare a tanto è stato il lavoro dei ricercatori del team Neuromultibio traslazionale del Civile. Strategico continue-

PER APPROFONDIRE

NUMERI

In Italia si stima che oltre un milione di persone siano affette da una forma di deficit cognitivo.

ESAME NON INVASIVO

Riconoscere tempestivamente la malattia consente di attivare metodi mirati, rallentare la progressione dei sintomi e migliorare la qualità della vita. Fino ad ora i metodi diagnostici più precisi si sono rivelati invasivi e costosi. Gli studi di Civile e UniBs confermano la validità di un metodo più semplice.

na generale. Il secondo studio su una più ampia coorte degli Spedali Civili e **UniBs** ha confrontato per la prima volta la performance clinica di



rà ad essere il ruolo del Laboratorio centrale di analisi chimico-cliniche del Civile che, come riferito dal direttore Duilio Brugnoli, «dalla prossima settimana metterà a disposizione dei clinici la propria competenza diagnostica maturata in questo campo». Da evidenziare, poi, è l'importanza che ha avuto il sostegno della Fondazione Nocivelli le cui donazioni hanno reso possibile l'acquisto di apparecchiature che si sono rivelate utili per raggiungere questi risultati.

L'operazione, che accende i riflettori su Brescia, inaugura uno scenario nuovo: l'auspi-

cio messo in risalto dal prof. Padovani è che in un futuro non troppo lontano questo esame del sangue possa essere «prescritto dai professionisti che lavorano nei Centri per i disturbi cognitivi e le demenze (Cdcd) rendendo così accessibile su larga scala una diagnosi precoce semplice non invasiva e costosa rispetto alla Rachicentesi e alla Pet. Questi marcatori ci aiuteranno a selezionare i pazienti che necessitano di ulteriori accertamenti diagnostici e, tra le altre cose, a monitorare l'effetto dei trattamenti che saranno sempre più personalizzati». La ricerca

nel frattempo procede spedita: il programma di sviluppo per i prossimi anni è supportato da importanti finanziamenti Pnrr (3,3 milioni per i Civili e 2,2 per l'UniBs). L'intento, sul medio-lungo termine, sarà utilizzare questi marcatori integrati per uno studio più ampio della salute del cervello nella popolazione generale. «Con questi studi Civili e UniBs - conclude Cajazzo - dimostrano con i fatti che quando la cura e la ricerca lavorano insieme i risultati possono essere straordinari. Questa collaborazione, già solida, è destinata a rafforzarsi ulteriormente».



In rettorato. La presentazione dell'esito degli studi internazionali in cui Spedali Civili e **Università di Brescia** hanno avuto un ruolo strategico